

# INNO NAZIONALE

L'Inno nazionale della Repubblica Italiana è il *Canto degli Italiani*, conosciuto anche come *Fratelli d'Italia* o *l'Inno di Mameli*. Scritto da Goffredo Mameli e musicato dal maestro Michele Novaro fu adottato in via provvisoria il 12 ottobre 1946 per diventare definitivo solo il 16 novembre 2005.

## GOFFREDO MAMELI



Goffredo Mameli, patriota e poeta italiano, nacque a Genova nel 1827 e morì a Roma nel 1849 alla giovane età di 22 anni durante i combattimenti per la difesa della Repubblica Romana. Compose molti canti patriottici fra cui il sonetto *A Carlo Alberto*, le odi *Ai fratelli Bandiera* e *Dante e l'Italia*, le cantiche *La battaglia di Marengo*, *La buona novella* e l'inno *Canto degli Italiani*.

## IL TESTO DELL'INNO

Segue il testo completo del poema originale scritto da Goffredo Mameli, tuttavia l'Inno italiano, così come eseguito in ogni occasione ufficiale, è composto dalla prima strofa e dal coro, ripetuti due volte, e termina con un "SI" deciso.

Fratelli d'Italia,  
L'Italia s'è desta;  
Dell'elmo di Scipio  
S'è cinta la testa.  
Dov'è la Vittoria?  
Le porga la chioma;  
Ché schiava di Roma  
Iddio la creò.

*Stringiamoci a coorte!  
Siam pronti alla morte;  
L'Italia chiamò.*

Noi siamo da secoli  
Calpesti, derisi,  
Perché non siam popolo,

Perché siam divisi.  
Raccolgaci un'unica  
Bandiera, una speme;  
Di fonderci insieme  
Già l'ora suonò.

*Stringiamoci a coorte!  
Siam pronti alla morte;  
L'Italia chiamò.*

Uniamoci, amiamoci;  
L'unione e l'amore  
Rivelano ai popoli  
Le vie del Signore.  
Giuriamo far libero  
Il suolo natio:  
Uniti, per Dio,  
Chi vincer ci può?

*Stringiamoci a coorte!  
Siam pronti alla morte;  
L'Italia chiamò.*

Dall'Alpe a Sicilia,  
Dovunque è Legnano;  
Ogn'uom di Ferruccio  
Ha il core e la mano;  
I bimbi d'Italia  
Si chiaman Balilla;  
Il suon d'ogni squilla  
I Vespri suonò.

*Stringiamoci a coorte!  
Siam pronti alla morte;  
L'Italia chiamò.*

Son giunchi che piegano  
Le spade vendute;  
Già l'Aquila d'Austria  
Le penne ha perdute.  
Il sangue d'Italia

E il sangue Polacco  
Bevé col Cosacco,  
Ma il cor le bruciò.

*Stringiamoci a coorte!  
Siam pronti alla morte;  
L'Italia chiamò.*